



Bilancio Sociale 2021

(ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.117/2017 e dell'art.6 del Decreto 4 luglio 2019)

Fondazione l'aliante Onlus

Sommario:

1. Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale;
2. Informazioni generali sull'ente;
3. Struttura, governo e amministrazione;
4. Persone che operano per l'ente;
5. Obiettivi e attività;
6. Situazione economico-finanziaria;
7. Altre informazioni;
8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo (con le modalità di effettuazione e gli esiti).

1 - Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale;

1

Il Bilancio Sociale è stato redatto secondo quanto richiesto dal Decreto 4 luglio 2019 (GU n.186 del 9 8 2019) articolo 6, relativo alla struttura e al contenuto del bilancio sociale e alla luce della Nota Ministeriale n. 11029 del 3 8 2021.

2 - Informazioni generali sull'ente;

Nome dell'ente	Fondazione l'aliante Onlus
Codice Fiscale	97258710157
Partita Iva	09000950965
Forma Giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore	Fondazione Onlus iscritta al registro delle Onlus D.Lgs 460/97
Indirizzo Sede Legale	Via Tortona, n. 37 – 20144 - Milano -
Altre sedi	Via Antonini, N.3, Milano (Comunità Terapeutica)
Aree territoriali di operatività	Milano
Valore e finalità perseguite (missione dell'ente)	Centro Diurno, Comunità Terapeutica, Centro per le Famiglie, Assistenza domiciliare minori

Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art.5 del D.Lgs.117/2017	Fondazione l'aliante Onlus non è ancora iscritto al RUNTS, si iscriverà entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui arriverà l'autorizzazione da parte della Commissione Ue sui nuovi regimi fiscali previsti dal Codice del Terzo settore come previsto. Le attività che attualmente svolge si possono indicativamente riconoscere nell'art.5, comma 1, lettera a), b) e c);
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale	nessuna
Collegamenti con altri enti del Terzo Settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)	La Fondazione opera in convenzione con Enti (Comune, ATS della città metropolitana di Milano) e in rete con organizzazioni pubbliche (Università, ASST, AFOL) e del privato sociale (attualmente ha in corso, quale ente capofila, un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore dei minori stranieri non accompagnati di cui sono partner 8 realtà milanesi e palermitane).

La Fondazione L'aliante nasce nel 2000 con la finalità di offrire sostegno a adolescenti in difficoltà e alle loro famiglie. Le molteplici attività di cura e ricerca, svolte negli anni, hanno condotto all'individuazione di risposte concrete ed innovative ai bisogni, in continuo cambiamento, degli adolescenti e delle loro famiglie. Nel dicembre 2011 la Fondazione ha aperto un Centro Diurno per la Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, accreditato con Regione Lombardia e, sulla scorta dei bisogni da questa rilevati, nel settembre 2016 è nata la Struttura Residenziale per la Neuropsichiatria (Comunità Terapeutica).

3 - Struttura, governo e amministrazione:

- **Presidente:** Anna Bassetti
- **Consiglieri:** Chiara Gelmetti, Maurizio De Micheli, Martina Rocca
- **Segreteria e amministrazione:** Laura Magagnin, Tiziana Versace, Marta Moresco

- **Direttore Sanitario:** Centro Diurno: Sandro Panizza
Comunità terapeutica: Cristina Perletti
- **Neuropsichiatra infantile:**
Centro Diurno: Adriano Grauso
Comunità terapeutica: Cristina Perletti
- **Assistente sociale:** Marialuisa Nicotra
- **Psicoterapeuti:** Anna Bassetti, Barbara Draghi, Silvie Zenoni, Matteo Massarotti e psicoterapeuti esterni afferenti alla Società Italiana di Psicoanalisi
- **Coordinatori:**
Centro diurno: Barbara Panzeri
Comunità Terapeutica: Andrea Nobile e Massimo Raccagni
- **Operatori:**
Centro diurno: Cristina Zanetti, Francesco Colombo, Luca Chiappa, Sarah Marino
Comunità terapeutica: Andrea Ghibauda, Anita Antonini, Costanza Virginio, Enrica Stefanelli, Francesca Grattagliano, Giulia Aldecca, Giulia Rosati, Irene Forlin, Maddalena Allievi, Marouane Massat, Tarek Sherif

4 - Persone che operano per l'ente:

3

- E' rispettato il parametro relativo alle **differenze retributive del personale**: il rapporto tra la retribuzione lorda annua minima e la retribuzione lorda annua massima non può essere superiore ad un ottavo.

-	€	<u>Nota</u>
<u>Retribuzione annua lorda minima</u>	<u>18.215,40</u>	<u>A</u>
<u>Retribuzione annua lorda massima</u>	<u>34.225,38</u>	<u>B</u>
<u>Rapporto tra retribuzione minima e massima</u>	<u>1,88</u> <u>(16009,98)</u>	<u>A:B</u>

5 - Obiettivi e attività:

La Fondazione L'aliante è una Onlus iscritta al Registro Regionale delle Persone Giuridiche n. 2085 del 23.08.2004 e all'Anagrafe Onlus in data 31.03.2000. Opera sul territorio della città metropolitana, ha sede legale in Via Tortona 37 ove è presente anche il Centro Diurno, e una sede operativa in via Antonini, 3 ove è collocata la Comunità terapeutica, entrambe a Milano.

La Fondazione è nata con l'intento di promuovere l'integrazione degli adolescenti in situazione di rischio di emarginazione e delle loro famiglie con l'obiettivo di dare concrete risposte in campo psicologico ed educativo ai bisogni, in continuo cambiamento, di questa fascia di popolazione e di giungere alla definizione e all'adozione di protocolli di intervento specifici.

“La Fondazione si prende carico dell'individuo nella sua dimensione globale di persona e lo pone al centro delle attività di assistenza, cura, riabilitazione, ricerca, formazione e solidarietà, considerando prioritariamente i soggetti che si trovano in stato di maggior bisogno, anche con soluzioni innovative sperimentali. Ha maturato un'esperienza particolare nel trattamento clinico e nella presa in carico socio educativa del disagio degli adolescenti stranieri (dallo Statuto della Fondazione).

La Fondazione opera in convenzione con Enti (Comune, ATS della città metropolitana di Milano – ex ASL-) ed in rete con organizzazioni pubbliche (Università, Aziende Socio-Sanitarie Territoriali – ex Aziende Ospedaliere- e del privato sociale).

4

I fruitori

Dal 2000 al 2010 l'offerta di Aliante è stata prevalentemente rivolta a:

- Adolescenti stranieri - non accompagnati, ricongiunti, seconda generazione, per i quali venivano attivati interventi volti a favorire l'integrazione scolastica e sociale (corsi di lingua italiana, laboratori, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo) – e alle loro famiglie (consulenza e gruppi di auto mutuo aiuto). I gruppi di formazione alla lingua e alla cultura italiana accoglievano di norma 50 minori/anno. Avevano inoltre una funzione di filtro per quelle situazioni che presentavano forme di disagio conclamate e che venivano prese in carico dall'equipe psico-socio educativa della Fondazione.
- Adolescenti con esperienze di devianza, afferenti al circuito penale. Dopo una prima sperimentazione sostenuta dalla Fondazione Cariplo e realizzata in partnership con l'Associazione De Iure, dal gennaio 2008 si è avviata una collaborazione con il Comune

di Milano in merito alla presa in carico degli adolescenti afferenti all'area penale, collaborazione che ha visto poi il consolidamento tramite i progetti finanziati dalla legge 285/1997, che si sono conclusi a dicembre 2017. In questi anni le risorse economiche messe a disposizione dal Comune sono quasi dimezzate, con una conseguente flessione dell'utenza seguita: dai 114 minori del 2013 ai 65 del 2015, ai 76 del 2016 e ai 55 del 2017, anno di conclusione del progetto.

Queste esperienze avevano condotto a verificare sul campo la ineludibile necessità dell'integrazione della diversità nei suoi aspetti di difficoltà e di creatività ed a considerare l'adolescenza come fase di migrazione tra regni psichici e corporei diversi, fra l'infanzia e l'età adulta: fasi che, spesso, entrano in rotta di collisione. Da qui la necessità di offrire uno spazio di decantazione, sosta, rielaborazione psicologica e psicodinamica che, proprio attraverso le attività della quotidianità, accompagnasse l'adolescente ad entrare in contatto con i propri problemi e a trovare le risorse per affrontarli. Uno spazio che potesse offrire il giusto "clima terapeutico" che tutte le ricerche più recenti, accanto agli interventi specifici, sono concordi nell'indicare come migliore predittivo di buoni "outcome riabilitativi". La complessità di tali patologie emergenti necessita di poter fruire di una continuità fra momenti di semiresidenzialità e di residenzialità, presenti su uno stesso territorio e atti a assecondare fasi evolutive. In questa prospettiva, diventa interessante pensare al residenziale e al semiresidenziale non come alternative separate, ma come due realtà che possono, in molti casi, lavorare in un continuum che renda possibile un utilizzo ottimale delle risorse, più economico e funzionale sia per l'ente che per l'adolescente e per la sua famiglia, favorendo accoglienze brevi e prevenendo ricoveri ospedalieri.

Dal 2010, all'attività prevalentemente socio-educativa, si sono pertanto necessariamente affiancate prestazioni più propriamente sanitarie, di approfondimento diagnostico di alcuni disturbi psichici e della condotta. Nel settembre 2010 apre la struttura semiresidenziale per la Neuropsichiatria dell'adolescenza (Centro Diurno L'aliante) e, successivamente, da settembre 2016 apre una struttura residenziale per la Neuropsichiatria dell'adolescenza (Comunità terapeutica). Entrambe i servizi sono accreditati e a contratto con la Regione Lombardia.

L'attività sanitaria della Fondazione L'aliante Onlus è in continua e significativa espansione, sia in termini numerici sia per le patologie trattate.

Ad oggi, tramite le attività di presa in carico psico-socio-educative sono stati presi in carico circa 550 adolescenti, esclusi coloro che fanno capo all'area penale minorile, di cui si è detto sopra. Tale utenza è composta da tutti quegli adolescenti che nei 22 anni di vita della Fondazione, hanno richiesto interventi complessi, tramite affiancamento educativo, sostegno

psicologico, individuale o di gruppo e che oggi rappresentano il target prevalente.

Nel corso del 2018 è stato dato avvio al Centro di terapia Multifamiliare “Centro per la famiglia”, grazie ad un progetto finanziato dalla Fondazione Vismara. La metodologia di lavoro psicoterapeutico si è rifatto al modello messo a punto dal gruppo del dr. Karl Eia Asen e realizzato nell’esperienza del Marlborough Family Service di Londra. Tale modello, definito Multi-Family Therapy (MFT), in quanto opera contemporaneamente su gruppi composti da diverse famiglie.

E’ inoltre attivo un Gruppo Genitori che ha il compito di accompagnare i genitori dei ragazzi in carico al Centro Diurno e alla Comunità Terapeutica in un percorso di comprensione delle difficoltà e delle diagnosi dei loro figli, al fine di creare sintonia tra il lavoro terapeutico svolto all’interno delle strutture e le relazioni tra genitori e figli.

Dal 2019 la Fondazione risulta ente accreditato da Regione Lombardia per l’attivazione di interventi educativi e terapeutici a domicilio e sul territorio a favore di adolescenti e giovani adulti (14-25 anni) affetti da patologia o fragilità psichiche e delle loro famiglie, tramite voucher sulla linea di finanziamenti POR FSE

Dati Centro Diurno - anno 2021 –

STRUTTURA SEMIRESIDENZIALE PER LA NEUROPSICHIATRIA (CD)			
anno	n. utenti	nuovi inserimenti	dimessi
2010	2	2	0
2011	19	17	3
2012	32	16	13
2013	37	18	14
2014	43	20	14
2015	47	18	23
2016	37	14	11
2017	43	18	25
2018	39	20	14
2019	49	21	13
2020	53	18	13
2021	66	27	22

Totali	467	209	165
--------	-----	-----	-----

Nel 2021 sono stati complessivamente in carico 66 adolescenti (n. 37 femmine e n. 29 maschi)

Dati Comunità Terapeutica - anno 2021

Nel corso del 2021 **la Comunità** ha ospitato 10 adolescenti.

Analisi dell'andamento delle presenze –Comunità terapeutica -2021

STRUTTURA RESIDENZIALE PER LA NEUROPSICHIATRIA (Comunità)				
Mese	n. Utenti	Dimissioni	Ingressi	Note
Gennaio	8			
Febbraio	8	1 femmina	1 femmina	
Marzo	8			
Aprile	8			
Maggio	8			
Giugno	8	1 femmina	1 femmina	
Luglio	8			
Agosto	8			
Settembre	8			
Ottobre	8			
Novembre	8			
Dicembre	7	1 femmina		

Analisi dati comunità per sex e presenza –anno 2021–

Sex	Tot. Giorni presenza
F	162
F	37
F	328
F	361
F	328
F	299
M	357
F	365
F	324
F	191

N. massimo presenze a capienza anno 2021: 2.920

Nel corso del 2021 la Fondazione, ha operato in particolare su quattro aree:

- La semiresidenzialità per la Neuropsichiatria (Centro Diurno);
- La residenzialità terapeutica (Comunità);
- Il Gruppo Genitori/terapia multifamiliare;
- Il servizio domiciliare e territoriale per gli adolescenti

IL CENTRO DIURNO

Il Centro Diurno è una struttura sanitaria semiresidenziale accreditata per 16 posti dalla regione Lombardia dal novembre 2010 e contrattata nel maggio 2013 per 10 posti. Si rivolge ad adolescenti di età compresa tra i 13 e i 18 anni (21 se con prosieguo amministrativo).

Il centro si prende cura di ragazzi e ragazze con disagio psicologico e delle loro famiglie. È un luogo che funziona come contenitore terapeutico, una "residenza emotiva", in cui tutti gli operatori (educatori, psicoterapeuti, neuropsichiatria, assistente sociale) concorrono al processo di cura.

La metodologia di intervento

La metodologia di intervento prevede un approccio multidisciplinare integrato: per ogni adolescente e per la sua famiglia viene predisposto un progetto individualizzato che può comprendere: attività educative, laboratori, psicoterapia e sostegno alla genitorialità. Tutte le attività possono essere individuali o di gruppo, a seconda delle caratteristiche e dei bisogni del ragazzo/a. Ad ogni adolescente è dedicata una microequipe di 3 operatori che costituiscono la centrale di pensiero che ha il compito di programmare e monitorare gli interventi e di mantenere i rapporti con la rete istituzionale e naturale dell'adolescente stesso.

Obiettivi

1. Favorire la ripresa di percorsi evolutivi interrotti o resi difficili da eventi traumatici o da difficoltà relazionali dell'adolescente e/o della sua famiglia;
2. Sostenere la permanenza o il rientro in famiglia e l'avvio di percorsi in autonomia;
3. Prevenire il ricovero e favorire la dimissione da comunità educative o terapeutiche;
4. Accompagnare nei percorsi di inserimento sociale.

Interventi

La presa in carico si è realizzata nell'articolazione di differenti proposte:

- percorsi individuali terapeutici o di sostegno (educativi, psicoterapeutici, di studio);
- socializzazione informale, centrata sulla sperimentazione protetta delle dinamiche nel gruppo dei pari (pranzo, spazi di gioco, momenti non strutturati), con la presenza di educatori professionali;
- attività di laboratorio e di gruppo condotti da educatori professionali e talvolta tecnici specialisti; attraversano diverse aree e incrociano una pluralità di linguaggi:
 - area dell'acquisizione di competenze tecniche e artigianali,
 - area artistico-espressiva,
 - area corporea,
 - area cognitiva,
 - gruppi di parola,
 - orientamento scolastico e lavorativo,
 - gruppi di studio.

Modalità d'accesso

- L'inserimento avviene di norma tramite segnalazione dei servizi di Neuropsichiatria

dell'infanzia dell'adolescenza (UONPIA).

I costi sono a carico del Sistema Sanitario.

- Accesso diretto: Per accedere privatamente al centro diurno è sufficiente una richiesta diretta della famiglia. Fino a tutto il 2021 non vi sono stati ingressi a carico di privati.

LA COMUNITÀ TERAPEUTICA



10

La struttura residenziale per la neuropsichiatria - “Comunità terapeutica per adolescenti L’aliente” - ha visto il proprio avvio nel mese di settembre 2016 e l’ingresso dei primi adolescenti a far tempo dal 18 ottobre 2016. La Comunità accoglie 8 adolescenti, ragazzi e ragazze, che presentano gravi difficoltà psichiche come disturbi di personalità, disturbi della condotta, psicosi, sindromi affettive, disturbi del comportamento alimentare, esiti di eventi traumatici.

Le UONPIA invianti, individuata l’opportunità di una temporanea separazione dalla famiglia, segnalano l’adolescente affinché possa essere inserito in un contesto di accoglienza in cui possano essere messi in atto interventi terapeutico - riabilitativi complessi.

L’età dei minori deve essere compresa fra i 12 e i 18 anni, con possibilità, se presente una richiesta dei servizi invianti, di proroga fino a 21 anni.

L’intervento terapeutico si attua attraverso l’integrazione delle attività educative e cliniche.

Bilancio Sociale Anno Amministrativo 2021

Si ritiene che presupposto per un intervento riabilitativo sia una sufficiente stabilizzazione della situazione clinica; si escludono pertanto quadri di acuzie che presuppongano contenimento fisico e farmacologico elevato.

La comunità accoglie 1 adolescente in situazione di patologia complessa ed elevata instabilità clinica (Percorso C Dgr. 2189/2014), 2 adolescenti in situazione di media complessità (Percorso B Dgr. 2189/2014), 5 adolescenti in situazione di bassa complessità (Percorso A Dgr. 2189/2014).

Metodologia d'intervento

È stato adottato quale strumento di base per la progettazione degli interventi individuali e per la valutazione, la CANS - Chil And Adolescent Needs And Strenght.

Particolare attenzione è stata dedicata dall'equipe alla stesura dei PTR (Piani Terapeutici Individuali), i contenuti del PTR definiscono le specifiche fondamentali del percorso di cura relativamente ad un periodo non superiore al semestre. La traccia del lavoro terapeutico indicata nel PTR diviene oggetto di verifica periodica attraverso colloqui di confronto, indicativamente quindicinali, tra l'operatore di riferimento e gli ospiti.

Il lavoro di rete con gli invianti (UONPIA e Servizi di Tutela Minori) e con gli altri interlocutori istituzionali attivi (Scuola, Tribunale per i Minorenni) costituisce un presupposto di base e un impegno costante durante tutto il periodo di permanenza in Comunità dell'adolescente e è condizione per la realizzazione di un percorso riabilitativo che coinvolga la famiglia nella maggior misura possibile.

11

Obiettivo generale della struttura residenziale

La Comunità Terapeutica consiste in un percorso continuativo che prevede interventi di cura intensivi attraverso l'accoglienza in un ambiente protetto volto al recupero di condizioni di benessere psichico. Al lavoro con gli adolescenti temporaneamente ricoverati nella struttura residenziale si accompagna il trattamento dei genitori, con l'intento di favorire una ridefinizione possibile dei legami familiari.

I tempi di permanenza nella struttura residenziale per motivi di cura variano a seconda delle specificità dei progetti individuali. L'approccio terapeutico residenziale risponde ai principi di riduzione dei tempi di allontanamento dalla famiglia e di evitamento al ricorso ai ricoveri ospedalieri in reparto specialistico per il trattamento delle acuzie.

Modalità d'accesso

L'inserimento avviene tramite segnalazione dei servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (UONPIA).

La selezione degli adolescenti da inserire avviene tramite incontri con la rete dei servizi che ha in carico il minore da parte della neuropsichiatra Direttore Sanitario della Comunità, dott.ssa Perletti, e la dott.ssa Bassetti, psicoterapeuta e Presidente della Fondazione. I costi sono a carico del Sistema Sanitario.

L'équipe

Nella prospettiva di favorire la progettazione e lo svolgimento del piano degli interventi di cura, l'équipe operativa multidisciplinare della comunità terapeutica si articola nelle seguenti figure professionali: neuropsichiatra dell'infanzia e dell'adolescenza, coordinatore educativo, assistente sociale, psicoterapeuta, consulente clinico-organizzativo-gestionale, operatori di comunità terapeutica, personale infermieristico.

12

IL CENTRO PER LA FAMIGLIA

Terapia multifamiliare

L'emergenza sanitaria ha reso necessaria la sospensione delle attività della terapia multifamiliare essendo questa un'attività molto complessa sia per il numero di partecipanti (fino a 30) sia per la modalità di realizzazione. Anche per il 2021 il lavoro è ripreso con nuove modalità

Terapia Familiare

La sofferenza di un membro è spesso la manifestazione della sofferenza di tutto il nucleo. Accogliere la famiglia consente di svolgere un lavoro sistemico.

L'accesso avviene su proposta ai genitori di quegli adolescenti che già fruiscono dei servizi della Fondazione L'alante (Centro Diurno e Comunità terapeutica, servizio di assistenza domiciliare). Obiettivi del lavoro con l'adolescente e i suoi familiari sono:

- ripristinare condizioni di benessere relazionale;

- garantire una presa in carico dell'intero nucleo;
- superare la frammentazione delle prese in carico plurime (il ragazzo/a, il singolo genitore, la coppia);
ridurre i tempi e i costi della cura;
- raggiungere risultati efficaci, stabili nel tempo e valutabili.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario:

- costruire strumenti di lettura condivisa della sofferenza e delle sue cause;
- superare la solitudine della famiglia nell'affrontare le difficoltà del figlio/a e condividere con altri pari l'esperienza;
- responsabilizzare tutto il nucleo, restituendogli capacità di risposta e di fronteggiamento della crisi;
- superare la stigmatizzazione del minore come unica causa delle difficoltà relazionali della famiglia;
- evitare l'allontanamento dell'adolescente dalla famiglia o ridurne i tempi;
- accompagnare il rientro in famiglia del figlio, dopo un periodo di ospedalizzazione o di accoglienza in comunità terapeutica o educativa.

Il gruppo genitori

Esso rappresenta un “luogo psichico” in cui diventa possibile per i genitori parlare e confrontarsi sul significato del disagio emotivo dei figli.

Il lavoro del gruppo procede per temi quali: la diagnosi e la sua complessità rispetto al percorso di crescita di un adolescente, i segni-sintomi del malessere psichico e il loro possibile significato, la terapia farmacologica e le sue implicazioni, il senso di impotenza che si prova di fronte alla sofferenza di un figlio, la spirale ascendente/discendente della sintomatologia che ritorna, il “senso di colpa” come fattore di immobilità, la dimensione temporale necessaria all'evoluzione psichica della mente.

La coesione affettiva creata dallo scambio tra “pari”, mediata dalla presenza del terapeuta, contribuisce a costruire nei genitori un senso di appartenenza ad un processo trasformativo di cura. Questo fattore permette di ritrovare un senso di fiducia e speranza che, nel tempo, può diventare promotore di un processo evolutivo all'interno della famiglia ma anche nella relazione con i curanti.

Il gruppo anche nel 2021 ha effettuato l'attività prevalentemente con modalità da remoto

IL SERVIZIO DOMICILIARE E TERRITORIALE PER GLI ADOLESCENTI CON DISAGIO PSICHICO

La condizione sociale e psichica degli adolescenti, realtà normalmente complessa per le caratteristiche intrinseche, ha visto nel corso dell'ultimo anno l'aggravarsi della sofferenza, in connessione al periodo pandemico. Le restrizioni da questo poste alle relazioni col mondo esterno e in particolare con i pari, la distanza dalla scuola, la paura connessa alla perdita della propria integrità fisica e di quella delle persone con cui si hanno legami affettivi, la sperimentazione o il timore del lutto hanno minato situazioni fragili e non solo, costituendosi come fattori di rischio pericolosi, al punto da determinare veri e propri blocchi evolutivi.

L'aumento esponenziale delle segnalazioni ai servizi di Neuropsichiatria e l'ingigantirsi delle liste d'attesa nei reparti di NPIA sono la cifra di questo nuovo disagio. Il ritiro sociale, segnale già diffuso prima del Covid 19, ha assunto dimensioni preoccupanti.

La nostra esperienza di lavoro a domicilio con gli adolescenti e con le loro famiglie, ha mostrato quanto questo intervento sia di grande aiuto nell'affrontare, e in molti casi nel superare, questi ostacoli evolutivi.

L'educativa domiciliare e territoriale ha un potenziale notevole anche in termini di prevenzione secondaria, ovvero all'insorgere dei primi segnali di malessere, e si costituisce pertanto come efficace strumento per evitare l'aggravamento di condizioni di fragilità e il ricorso a interventi terapeutici più onerosi sia per il sistema sanitario sia per le condizioni emotive della famiglia e del ragazzo/a.

La Fondazione L'aliante ha nel tempo erogato interventi educativi e terapeutici a domicilio e sul territorio a favore di adolescenti e giovani adulti (14-25 anni) affetti da patologia o fragilità psichiche e delle loro famiglie.

L'intervento domiciliare si pone nel nostro contesto come intervento unico oppure come connesso alle altre offerte della Fondazione: in fase di ingresso o dimissione dalla Comunità Terapeutica; come accompagnamento e affiancamento al Centro Diurno.

Questa risorsa permette di creare un ponte con i servizi in situazioni particolarmente complesse in fase di presa in carico e garantisce il mantenimento degli obiettivi raggiunti in fase conclusiva dei percorsi terapeutici.

Obiettivi

Obiettivo generale è la promozione / il recupero del benessere degli adolescenti con disagio psichico e delle loro famiglie.

Obiettivi specifici sono:

- Prendersi cura della famiglia e delle relazioni disfunzionali, facilitando la ripresa di funzionali genitoriali adeguate;
- Contrastare il ritiro sociale e promuovere la socializzazione;
- Contrastare la dispersione scolastica e recuperare l'abbandono;

- Accompagnare l'adolescente in percorsi di orientamento e professionalizzazione, in rete con le agenzie del territorio;
- Promuovere le risorse dell'adolescente, accompagnandolo alla scoperta di interessi e abilità.

Strumenti

- Progetto individualizzato che contenga obiettivi educativi e terapeutici, condivisi con i servizi invianti, la famiglia e l'adolescente;
- Attivazione di interventi educativi individualizzati, che possono avvalersi anche della partecipazione a piccoli gruppi;
- Interventi di supporto clinico (psicoterapia, terapia familiare, terapia multifamiliare);
- Gruppo genitori, mirato allo sviluppo e al sostegno delle competenze genitoriali, alla comprensione della difficoltà del figlio e alla condivisione di esperienze e strategie di fronteggiamento;
- Qualora se ne riscontri il bisogno, accompagnamento all'accesso a nuovi servizi.

Modalità d'intervento

15

- Segnalazione da parte di un servizio pubblico (in particolare Uonpia) della situazione del ragazzo/a e condivisione degli obiettivi;
- Valutazione in equipe multidisciplinare della congruità della presa in carico;
- Attivazione del progetto attraverso la condivisione dello stesso con l'adolescente, la famiglia e la rete dei servizi che collaborano nella presa in carico;
- Momenti di monitoraggio e valutazione del progetto attraverso colloqui con l'adolescente, la famiglia e la rete;
- Accompagnamento ad altre realtà del territorio al fine di promuovere un aggancio del ragazzo al proprio contesto di vita.

6 - Situa Situazione economico – finanziaria:

- provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati: le entrate del **2021** sono così ripartite (Modello B – Rendiconto Gestionale art.13 D.Lg.117/2017)

	2021	2020
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	0	0
2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0	0
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
4) Erogazioni liberali	0	1.000
5) Proventi del 5 per mille	7.836	2.196
6) Contributi da soggetti privati	36.500	48.039
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
8) Contributi da enti pubblici	36.410	57.909
9) Proventi da contratti con enti pubblici	936.963	914.141
10) Altri ricavi, rendite e proventi	69.448	608
11) Rimanenze finali	0	0
Totale	1.087.157	1.023.893

Dettaglio raccolta fondi:

Non c'è stata nel 2021 alcuna raccolta fondi

Eventuali criticità riscontrate da parte degli amministratori

Non è stata rilevata dagli Amministratori alcuna criticità nella gestione e non sono state intraprese azioni per mitigare eventuali criticità;

16

7– Altre informazioni:

Si ritiene non ci siano particolari informazioni da fornire in merito a

- eventuale impatto ambientale;
- aspetti di natura sociale;
- parità di genere;
- diritti umani;
- lotta alla corruzione.

8 – Monitoraggio svolto dall'organo di controllo:

sui seguenti aspetti b) per gli enti diversi dalle imprese sociali:

- Osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al decreto legislativo n.117/2017 in materia di art.5, 6, 7 e 8:

	Osservanza
--	-------------------

art.5 Attività di interesse generale	Sono state perseguite, nel 2021, esclusivamente attività di interesse generale
Art.6 Attività diverse	Non ci sono state nel 2021 attività diverse
Art. 7 Attività di raccolta fondi	Non ci sono state nel 2021 attività di raccolta fondi
Art. 8 Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro	Il patrimonio è stato interamente destinato al conseguimento delle attività di interesse generale e la Fondazione non ha scopo di lucro

RELAZIONE DEL REVISORE UNICO DELLA FONDAZIONE
AI SENSI DELLO STATUTO SOCIALE

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2021 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in particolare a quelle alle norme di comportamento contenute nel documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore

commercialista e dell'esperto contabile" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- Ho vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'ente.*
- Ho partecipato a n. 1 seduta del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali posso ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'associazione.*
- Ho acquisito conoscenza e vigilato sulle principali attività dell'ente, non rilevando in tal senso alcuna anomalia.*
- Ho valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e dall'esame dei documenti dell'ente e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.*
- Ho verificato, in base a quanto previsto dal menzionato documento del CNDCEC, la rispondenza del Bilancio dell'Esercizio - redatto secondo le Linee Guida dell'Agenzia per il Terzo Settore - ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei miei doveri. La revisione contabile é stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.*

18

A mio giudizio, non vi sono elementi che possano far ritenere da quanto verificato che la situazione contabile presa in esame non sia conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

- **Bilancio di esercizio***

Ho esaminato una situazione contabile in versione non definitiva chiusa al 31/12/2021, che è stata messa a mia disposizione in data 04/04/2022.

Con gli allegati di dettaglio e con l'analisi dei partitari contabili il Revisore ha avuto a disposizione in modo sistematico il complesso delle operazioni svolte nell'esercizio e nella gestione.

Nell'ambito dell'attività di controllo contabile sono state effettuate le seguenti verifiche:

- la corrispondenza della situazione contabile al 31 12 2021 alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle disposizioni di legge.*

I controlli sono stati svolti al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare che il bilancio non risulti viziato da errori e risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale.

19

Dall'esame della situazione contabile al 31 Dicembre 2021, dopo aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

A giudizio del Revisore la situazione contabile al 31 Dicembre 2021, nella sua nuova veste rinnovata e rifondata sui criteri delle Linee Guida dell'Agenzia per il Terzo Settore, pur rappresentando un diverso modo di formulare le risultanze, nel suo complesso è stata redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della FONDAZIONE L'ALIANTE ONLUS, anche al fine di comprendere gli interventi di riorganizzazione contabile intervenuti.

La responsabilità della redazione della situazione contabile al 31 12 2021 compete agli Amministratori in conformità a quanto previsto dalle norme di legge; compete al Revisore il giudizio sulla situazione contabile presa in esame. A tal fine la verifica si è basata su una lettura d'insieme dei contenuti della situazione contabile in confronto alle informazioni complessivamente acquisite nel corso dello svolgimento dell'attività di controllo contabile e

dell'attività di riorganizzazione amministrativa.

Si prende atto che l'attività derivante dalle

Convenzioni con gli Enti Pubblici hanno prodotto entrate per euro 740.268,22, che unite ai

Contributi su Progetti di euro 36.500,00 hanno permesso

all'attività di gestione di poter contare su un

Totale di entrate di euro 936.247,75

Contando sulle coperture offerte da tali fonti per euro 936.247,75 l'Ente ha potuto

organizzare la propria attività di assistenza che ha comportato un

Totale di spese di euro -929.938,34

I proventi e gli oneri finanziari e straordinari

producono un saldo negativo di euro -69.403

Il risultato di avanzo di euro 6.309,41

permette di poter contare su un risultato che può così di riportare le riserve ad un importo

complessivo di euro 146.187.

con il Fondo di Dotazione dell'Ente di euro 139.294

il Patrimonio dell'Ente risulta così essere di euro 285.480.

A conferma della corretta gestione finanziaria dell'Ente si rilevano i seguenti dati:

Con un risultato di Disponibilità liquida sui conti bancari di euro 402.539

l'Ente può rispettare gli impegni assunti – debiti per euro 128.101,68 e fondi ed oneri per il

trattamento di fine rapporto lavoro euro 52.549,8 - in attesa della riscossione dei crediti

per euro 20.677,92

e della realizzazione dei progetti in corso e degli oneri per il completamento risultanti

rispettivamente dai ratei e risconti attivi.

Si raccomanda il costante controllo finanziario con la cura del realizzo dei crediti ed il regolare pagamento dei debiti.

L'attività svolta dimostra la regolarità dei flussi finanziari della Fondazione e mostrano

l'equilibrio funzionale e la dotazione idonea per perseguire la propria missione sociale nel

rispetto delle disposizioni statutarie e nel rispetto dei compiti affidati dagli Enti Convenzionati e

dei Contratti stipulati.

A giudizio del Revisore, sulla base della suddetta verifica, il documento risulta coerente con il bilancio d'esercizio.

- **Attività di vigilanza**

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ho partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili non ho rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

Ho acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Milano, 05 aprile 2022

21

Il Revisore Unico

Cinzia Finesso

Revisore Legale – Dottore Commercialista